

## A :: G :: D :: G :: A :: D :: U ::

### La Ruota della Fortuna

Maestro Venerabile,

Carissimi Fratelli,

La Ruota della Fortuna è la X Lama dei Tarocchi ed è annoverata tra i c.d. Arcani Maggiori.

È una immagine complessa, difficile ed enigmatica quella che ci si pone innanzi; una immagine dinamica e in continua evoluzione, ma al tempo stesso fissa, immobile ed immutabile nel tempo.

Per rafforzare la propria scelta di procedere lungo i sentieri della Purificazione, e acquisire maggiore stabilità di fronte al richiamo dei sensi, l'iniziato-Bagatto deve ora necessariamente uscire dalla solitudine e dal silenzio della meditazione o della preghiera, per comprendere le fasi della vita, le sue stagioni, il suo ciclo inarrestabile. Il simbolismo della Ruota della Fortuna di Oswald Wirth presenta molteplici sfaccettature allegoriche, e ci riporta al mistero della nostra origine, del nostro codice genetico, del dualismo che ci caratterizza e del ciclo del Tempo.

L'archetipo rappresentato dalla Ruota della Fortuna contiene, in realtà, una pluralità di archetipi che vengono ad unirsi, ad amalgamarsi e a supportarsi di volta in volta per lavorare insieme verso un unico grande obiettivo: Il Miglioramento dell'Uomo, attraverso una continua Opera di *solve et coagula* verso il fine ultimo della Reintegrazione.

#### Il Caduceo, asse centrale della Ruota della Fortuna

Osservando con attenzione l'immagine, si può notare come il suo "centro meccanico" (la ruota che costantemente gira) sia in realtà il Disco Solare di un grande e maestoso Caduceo, di colore d'oro, sorretto dalle due serpi che si intrecciano alla sua base. Un Disco troneggia tutta la scena, quasi a rappresentare il centro e il fulcro di tutta la lama dove si vuole focalizzare l'attenzione. Effettivamente è proprio al centro della Ruota che l'osservatore è inizialmente portato a posare il suo sguardo. Dal centro, poi, piano piano, lo sguardo si allarga e tutte le figure attorno a tale centro iniziano ad avere una connotazione.

Per sopportare il peso delle due figure antropomorfe che troviamo ai lati, per consentire in sostanza alla Ruota di girare secondo il suo naturale corso e quindi mantenere dritto e saldo il Caduceo, si presuppone che lo stesso sia ben conficcato nel terreno...ma invece no, il Caduceo galleggia. Quasi a rappresentare due piccole imbarcazioni, due mezzelune fanno galleggiare il nostro Caduceo che rimane dritto e saldo senza alcuna esitazione.

Nel mare delle vicissitudini umane, dei metalli, di quelle materialità profane che ogni giorno provano a farci allontanare dalla retta via, l'asta del Caduceo rappresenta l'esempio da seguire, un esempio atto di etica e rettitudine.

#### Le due figure poste sulla Ruota della Fortuna, Yin e Yang del percorso iniziatico

Sulla Ruota girano incessantemente due figure, l'una indirizzata verso l'alto e l'altra verso il basso.

Figure non chiare, poco comprensibili ai più, se vengono osservate con gli occhi della profanità. Non sono infatti semplicemente archetipi di "bene e male", di opposte visioni o situazioni nelle quali l'Uomo può venirsi a trovare di volta in volta (...*la ruota gira*...tocca a tutti...) ma sono invece, in realtà – sempre a parere di chi scrive – **le due facce della stessa immagine ed hanno lo stesso significato, benché opposto**. Queste due figure rappresentano "stati" di iniziazione, diversi gradi di apertura del proprio compasso interiore.

Dal brodo primordiale nel quale naviga la Ruota della Fortuna, ecco allora ergersi l'Iniziato, che sale la ruota aggrappandosi ai suoi denti. Egli si sta sublimando, si sta evolvendo: ecco allora che da una iniziale figura di animale acquatico (la parte gialla, visibile nella testa e la coda) che esce dal mare nel quale si trovava, inizia una feconda trasformazione verso la propria divinità umana (il corpo azzurro).

Ma come avviene questa trasformazione? Come potersi elevare dal mare della profanità per assurgere alla potestà dei numi? Con il Caduceo. Nella mano destra, la figura che sale tiene stretto un piccolo caduceo alato, quale strumento necessario alla propria trasformazione. **L'essere che sale è un Magus, un Iniziato, un Fratello che sta percorrendo la via. La figura sulla destra siamo noi.**

Per una figura che sale, l'altra scende.

Un'immagine demoniaca, primordiale, a tratti bestiale è quella che scende la Ruota della Fortuna. Anzi, sembra stia cadendo da essa, e cerca di utilizzare le sue zampe posteriori per aggrapparsi alla Ruota ed evitare di sprofondare nell'abisso.

A differenza della prima figura, che tiene nella sua mano destra un luminoso caduceo, qui nella mano sinistra viene stretto un tridente di ferro, con le punte rivolte verso il basso. Lo strumento di lavoro si è trasformato perché l'iniziato si è trasformato: è caduto in preda alle proprie passioni, ai propri istinti, diventando schiavo dei suoi vizi e della sua profanità. La bacchetta magica che doveva portarlo verso la sua Osiridificazione è diventata ora uno strumento di offesa, per riversare sull'altro le proprie angosce e le proprie frustrazioni.

Ma anche questa figura è umana...anzi, forse *troppo umana*. **L'essere che scende anch'esso un Iniziato, che però come ogni essere perfettibile e non perfetto può divenire schiavo del proprio Io, delle proprie passioni, inciampando sulla via che sta faticosamente cercando di percorrere. Anche la figura sulla sinistra siamo noi.**

### La Sfinge come Guardiano dell'Eden

Al di sopra di questo infinito sali e scendi, di questa continua ricerca di se stessi si erge lei, la Sfinge, la figura posta a guardia dell'inaccessibile luogo che si trova alla fine del viaggio.

Non una Sfinge pacifica, ma una Sfinge guerriera quella che viene rappresentata nella Ruota della Fortuna. **Una Sfinge alata che protegge – come l'angelo posto a guardia del Paradiso Terrestre – l'accesso al nostro Eden interiore.**

Questa Sfinge non è parte della Ruota, ma troneggia su di essa; un ripiano orizzontale la separa dalle altre due figure. I due esseri sulla ruota anelano di raggiungere la Sfinge, ma ciò gli è impedito dalla lastra posta sotto di lei. La Sfinge diviene allora motore propulsivo del rinnovamento, della trasformazione, del percorso di reintegrazione dell'Iniziato. La Sfinge è posta alla fine della Scala di Giacobbe...la si vede, la si desidera, la si vuole raggiungere, nella consapevolezza che questo non avverrà mai.

(...intanto la ruota continua a girare, senza tregua....)

La Sfinge è il risultato finale del processo di *nigredo* che ogni Iniziato, per diventare Adepto, deve compiere dentro di sé. Essa è il risultato delle nostre azioni ben orientate. **Come il figlio della vedova, ha il viso di colore rosso.**

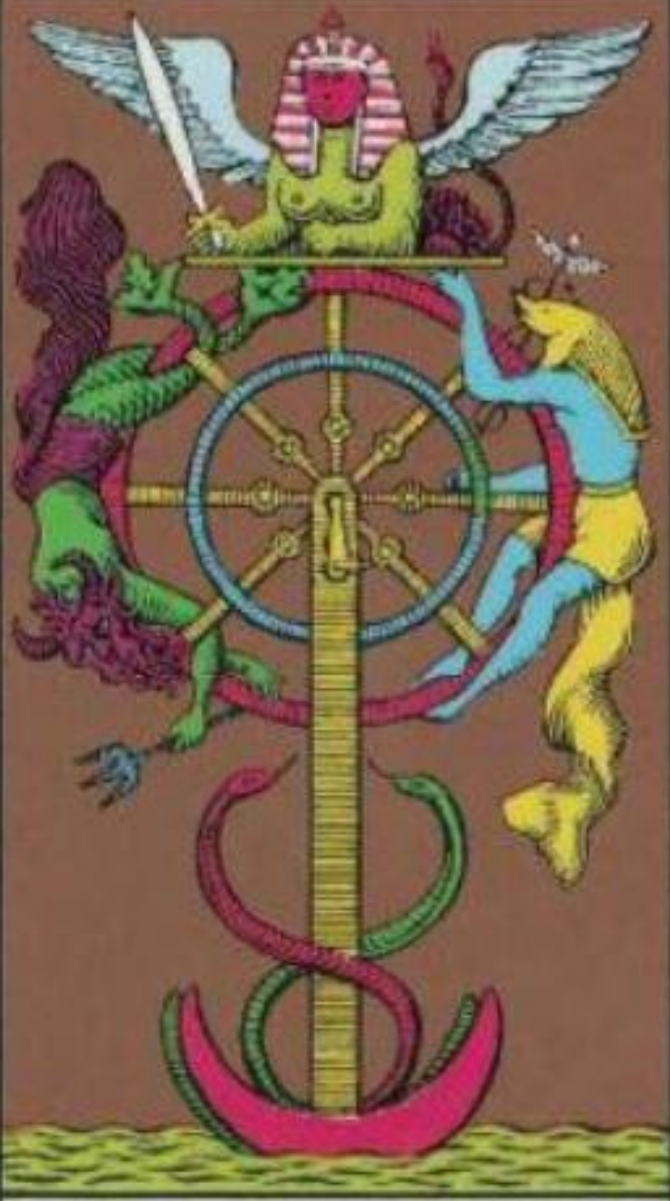
La Sfinge, quale termine ultimo del viaggio esoterico che parte nelle acque primordiali e, passando per la Ruota della Fortuna, arriva fino ad essa è guardiana di un grande segreto. Essa è la manifestazione del G.A.D.U.

Sul suo capo, quasi a voler coronare il lavoro compiuto che ha riportato l'Iniziato nelle sue potestà divine, ecco comparire un triangolo, simbolo perfetto della Reintegrazione.

Ho detto

Fr .:. TYR

Æ



la Ruota della Fortuna